

Aziende Manetti, vicino a Gentile: «In Cna, ma non è una scelta politica» La Battiloro lascia via Valfonda E trasloca (in grande) a Campi

CAMPI — Dopo 66 anni la Giusto Manetti Battiloro lascia la «casa madre». E non solo perché presenta il suo nuovo stabilimento, fuori città, lasciando Firenze per Campi, ma soprattutto uscendo da Confindustria per confluire in Cna Firenze. E per farlo sceglie il giorno della presentazione del progetto definitivo del nuovo stabilimento in arrivo a Campi Bisenzio e che sarà operativo a settembre 2012. «La scelta di Cna — spiega Niccolò Manetti — è stata fatta ripensando al valore delle nostre origini artigiane ed è basata su competenza, servizi e concretezza che Cna ha dimostrato ampiamente di essere in grado di offrire». Da Confindustria, nessun commento: ma è un cambio che fa rumore. Niccolò Manetti, infatti, è stato uno dei principali collaboratori dell'ex presiden-

te degli industriali fiorentini Giovanni Gentile. E ora è direttore di Florens, la biennale dell'arte e del paesaggio. C'è chi vede in questo «riposizionamento» uno strascico delle elezioni che hanno visto la vittoria di Simone Bettini, dopo Gentile, che invece appoggiava un altro candidato. Manetti, nella competizione, non ha preso posizione. Insomma, una scelta più «ideale» che politica, chiosa l'imprenditore, l'ingresso in Cna. Perché Manetti vuole soprattutto parlare del nuovo stabilimento: si tratta di una nuova struttura di circa 7500 metri quadri, che riunirà le tre sedi fiorentine di via Ponte alle Mosse, Via Panciatichi e Via Petrocchi. L'edificio prevede impianti ad alto risparmio energetico, palestra, refettorio, aree relax, aree verdi esterne con cipressi e olivi e con

Transfugo

Nella foto grande, Niccolò Manetti, a capo della Giusto Manetti Battiloro. Nel tondo il rendering della nuova sede

500 metri quadri dedicati ad un orto aziendale e un auditorium di 80 posti per nuovi percorsi formativi sulla conservazione ed il restauro per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro. Uno stabilimento in cui confluiranno i circa 150 lavoratori tra dipendenti interni, lavoratori a domicilio, consulenti e rappresentanti. «Uno stabilimento a misura d'uomo — come spiega Niccolò Manetti — una sfida che abbiamo condiviso fino dall'inizio con le nostre maestranze perché al-



la Giusto Manetti Battiloro lavorano persone, famiglie intere, alcune delle quali da qualche generazione». Una posizione strategica di fronte alla nuova bretella Lastra-Prato, a poca distanza dall'autostrada e dall'aeroporto di Peretola e vicino a molte realtà industriali dell'indotto della Battiloro. «Il progetto della nuova sede è nato quattro anni fa — continua Niccolò Manetti — quando ancora governatore della Toscana era Claudio Martini. Abbiamo visitato tutti i comuni

della Piana. Siamo stati a Calenzano, a Sesto Fiorentino, a Scandicci e poi siamo arrivati fra le braccia del Chini. Siamo molto contenti di esserci perché abbiamo avuto un'accoglienza fattiva da parte dell'amministrazione comunale».

Nella nuova casa dell'azienda sarà dato ampio sviluppo alle nuove produzioni che vanno dall'oro alimentare, alla combinazione di Terraoro-GoldHide ed a una assoluta innovazione: l'oro applicato ai prodotti di bellezza, dalle maschere facciali a tutto l'universo del make up.

Rebecca Romoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA